

Analisi dati immigrazione a Padova:

Situazione minori stranieri nel Quartiere 2 Nord del Comune di Padova 2017

Analisi efficacia interventi a favore dei minori stranieri

Il contesto territoriale di riferimento del presente progetto è quello del Comune di Padova. Dunque un territorio di quel Veneto che ormai da molti anni sta vivendo acute tensioni economiche e sociali, che rendono sempre più necessario l'impegno della società civile e delle istituzioni per un rilancio delle politiche di inclusione e coesione sociale, in particolare verso i cittadini stranieri. A livello regionale, **il Veneto conta una presenza di cittadini stranieri pari a 497.921 persone** che rappresentano il 10,01% della popolazione straniera residente nell'intero nostro Paese. (Dossier Immigrazione 2016). É opportuno sintetizzare alcuni dati statistici che descrivono in modo più puntuale i due territori, soprattutto dal punto di vista della presenza di cittadini stranieri.

COMUNE DI PADOVA

Secondo i dati Istat più recenti, infatti, gli **stranieri residenti in Italia** (al 1° gennaio 2016) sono **5.026.153**, circa 12.000 in più rispetto all'anno precedente pari al 8,3% della popolazione totale. La presenza straniera sul territorio italiano si concentra soprattutto al Nord, dove risiede il 58,77% della popolazione straniera complessiva. Al momento attuale, la città di Padova deve affrontare la sfida della presenza sempre più diffusa di popolazione di cittadinanza straniera. Il Comune ha raggiunto, al 31/12/2016, i 209.829 abitanti tra i quali vi erano **32.984 persone con cittadinanza straniera**, pari al 15,72%, quasi il doppio della media nazionale (Dati dell'annuario statistico del Comune di Padova, 2016). Nel Comune di Padova, i residenti con cittadinanza straniera ammontano a 32.984 di cui 15.387 maschi e 17.597 femmine (dati del Comune di Padova 2016). I gruppi più numerosi sono, in ordine di presenza numerica: i romeni, i moldavi, i cinesi, i nigeriani, i filippini, i marocchini, gli albanesi. Nell'arco di vent'anni si è passati da una percentuale di popolazione straniera del 1,74% del 1995 al 7,71% del 2005 (equivalente ad una crescita del 443%), arrivando al 15,72% del 2016.

Altra importante componente di presenze di cittadini stranieri è la presenza dell'Università. Padova accoglie il **50,67% degli studenti universitari stranieri dell'intera Regione**, infatti i dati più recenti forniti dall'Università degli Studi di Padova indicano che per l'anno accademico 2015/2016 l'Ateneo della città contava 2.501 studenti. In Veneto, tra gli studenti universitari stranieri la nazionalità più rappresentata è quella Rumena con 841 iscritti, seguiti da Albanesi (837), Moldavi (532), Cinesi (324) (Dati statistici del Dossier Immigrazione 2016).

Un quarto delle nuove nascite in Veneto sono bambini nati da genitori stranieri e rappresentano il 22% (con punte del 25% in alcuni territori) del totale. Allo stesso modo il 15% degli adolescenti e il 13,6 %

della popolazione scolastica è rappresentato da ragazzi di origine straniera (dati statistici "Immigrati-Rapporto Veneto 2015, Regione Veneto). In particolare **gli alunni stranieri in Veneto sono oltre 3 mila** (Rapporto Immigrazione 2016, Osservatorio Regionale Veneto).

Nel Comune di Padova vi sono 6.506 minori e giovani appartenenti alla classe d'età 0-17 anni, incidendo per il 20% sul totale dei residenti stranieri. Nelle scuole presenti all'interno del Comune di Padova gli alunni stranieri, rispetto al totale degli iscritti, sono così distribuiti: 24,56% per asili nido, 24,31% per le scuole dell'infanzia, 22,44% per le scuole primarie,

18,10% per le scuole secondarie di I grado e 9,40% per le scuole secondarie di II grado (dati dell'Annuario Statistico 2016 del Comune di Padova).

Amici dei Popoli Padova ha sede all'interno del **Quartiere n.2 Nord**, che si trova nella zona nord del Comune, a ridosso della ferrovia e della stazione ferroviaria. Qui, come in molte realtà italiane, si vede un'alta concentrazione di attività commerciali gestite da stranieri o di servizio alla popolazione straniera. Al 31/12/2016 in questo quartiere è stata registrata la presenza di **10.460 stranieri residenti**, pari al 26,77% del totale della popolazione del quartiere (39.066 cittadini): è infatti il **quartiere con il maggior numero di stranieri nell'intero Comune**. I **minori stranieri qui residenti sono 2.439**, pari al 23,32% degli stranieri residenti nella zona (dati tratti dall'Annuario Statistico del Comune di Padova 2016).

Nella sola unità urbana dell'**Arcella**, i minori residenti sono **997**, pari al 21,93% del totale dei residenti in questa zona. Di conseguenza il numero di minori stranieri presenti nelle scuole del quartiere è molto elevato ed in costante crescita negli anni. (dati tratti dall'Annuario Statistico del Comune di Padova 2016).

Descrizione del settore di intervento

Nel quartiere n. 2 Nord del Comune di Padova, zona in cui si concentra l'azione di Amici dei Popoli a favore dei minori stranieri o di origine straniera, l'ambito dei minori stranieri è seguito anche da altre realtà:

- *La Cooperativa Sociale "La Bottega dei ragazzi"* che si occupa di servizi di animazione territoriale e propone spazi aggregativi pomeridiani per bambini/ragazzi di età tra i 6 e i 18 anni con attività di socializzazione, giochi e laboratori. In questi due centri vengono seguiti circa 173 ragazzi, di cui il 93,5% è di origine straniera;
- *Scuola e Doposcuola Zona Arcella*: all'interno di un Protocollo di Intesa sottoscritto dal Comune di Padova e da 4 Istituti comprensivi, 7 Parrocchie, Cooperative e associazioni della zona nord della città di Padova (fra cui Amici dei Popoli), le parrocchie del quartiere: San Carlo, San Bellino, San Filippo Neri, San Gregorio, Sant'Antonino, Gesù Buon Pastore (sostenuti dalla Pastorale Cittadina) coprono tutti i pomeriggi feriali della settimana accogliendo un totale di 112 iscritti;
- *Progetto Tavolo Arcella*, promosso dal Settore Servizi Sociali del Comune di Padova, formato da rappresentanti di gruppi e istituzioni (associazioni, gruppi teatrali, i servizi sociali, rappresentanti istituzionali, il Consiglio di Quartiere 2 Nord, ULSS 16, parrocchie, scuole) promuove attività per le famiglie del quartiere, occasionalmente anche mirate ai minori stranieri.

Sebbene i volontari impegnati nel quartiere Arcella, nelle realtà succitate, siano 215 tra operatori, responsabili, studenti di scuola superiore e universitari, insegnanti e pensionati, **le esigenze di affiancamento, sostegno scolastico e inserimento nella realtà padovana di moltissimi minori stranieri presenti nel quartiere, rimangono comunque nella maggior parte dei casi insoddisfatte e cominciano a manifestarsi fenomeni di disagio giovanile, come bullismo, crescente dispersione scolastica, microcriminalità.**

Il mutamento strutturale della società odierna evidenzia la crescente **necessità di sviluppare un modello di accoglienza ed integrazione che sappia facilitare la convivenza di gruppi culturali sempre più eterogenei**. Si ritiene dunque necessario intervenire con azioni di informazione e sensibilizzazione anche verso la popolazione italiana che inizia a manifestare disagio e paura, per evitare che tali situazioni sfocino in episodi di intolleranza e razzismo. La scuola, essendo una delle istituzioni maggiormente investite dalla questione migratoria, rappresenta uno dei luoghi principali in cui si gioca

la sfida dell'integrazione. Infatti, l'elevata percentuale di minori stranieri emerge anche dai dati forniti dagli Istituti scolastici della scuola dell'obbligo del quartiere, per l'appena concluso anno scolastico 2016-17.

In particolare il III Istituto "Briosco", il IV Istituto Comprensivo Rosmini e il V Istituto Comprensivo Donatello vedono la presenza rispettivamente di: **388** alunni stranieri pari al **48,92%** del **3° Istituto**, **347** alunni stranieri pari al **47,99%** del totale degli alunni nel **4° Istituto Rosmini** e n. **377 pari al 50,33% del 5° Istituto Donatello** (dati forniti dagli Istituti Comprensivi).

Nelle tabelle sottostanti sono illustrati i dati dell'anno scolastico 2016-17, che mostrano più nel dettaglio la situazione degli Istituti Scolastici del Quartiere n. 2 Nord della città di Padova, dove opera Amici dei Popoli con azioni di educazione interculturale, di facilitazione linguistica, sostegno extrascolastico ed affiancamento personale in stretta collaborazione con le scuole del quartiere. I seguenti dati sono stati forniti dagli Istituti e si riferiscono all' a.s. 2016-2017:

III Istituto comprensivo Briosco - Alunni stranieri neo – arrivati IN ITALIA n. 18

SCUOLA	alunni stranieri	totale alunni	% alunni stranieri
Infanzia J. MIRO'	44	75	58,66%
Primaria: LEOPARDI e MURATORI	248	516	48,06%
Secondaria I grado	96	202	47,52%
Totale assoluto	388	793	48,92%

IV Istituto Rosmini - Alunni stranieri neo – arrivati IN ITALIA n. scuola Zanella n.20

SCUOLA	alunni stranieri	totale alunni	% alunni stranieri
Infanzia: IL QUADRIFOGLIO	62	66	93,94 %
Primaria: ROSMINI e D'ACQUISTO	163	306	53,26%
Secondaria I grado ZANELLA	122	351	34,75%
Totale assoluto	347	723	47,99%

V Istituto comprensivo Donatello - Alunni stranieri neo - arrivati n. 15

SCUOLA	alunni stranieri	totale alunni	% alunni stranieri
Infanzia: BORANGA	75	109	68,81%
Primaria: MANTEGNA e DELEDDA	186	369	50,41%
Secondaria I grado: DONATELLO e COPERNICO	116	271	42,80%
Totale assoluto	377	749	50,33%

Provenienza geografica alunni stranieri scuola dell'obbligo anno scolastico 2016/2017

Nazionalità	IV Istituto	V Istituto	Tot
Romena e Moldava	74	127	201
Balcani	16	22	38
America Latina	3	1	4
Area Russa	0	1	1
Africana	53	45	98
Filippina	26	5	31
Area Araba	17	36	53

Cinese	47	18	65
India, Pakistan, Sri Lanka e Bangladesh	48	45	93
Vietnam	0	1	1
Europa	1	1	2
Totale	285	302	587

Dal confronto con i precedenti anni scolastici, si può inoltre evidenziare che questi numeri hanno registrato un progressivo aumento: per l'Ist. Donatello si è passati dal 27,6% di alunni stranieri nell'a.s. 2008-9, all'attuale al 50,33% come valore assoluto, per l'Ist. Briosco dal 21,8% di alunni stranieri nell'a.s. 2008-9, all'attuale 48,92%. Analizzando le aree geografiche di provenienza degli alunni si può notare che nei due Istituti che ci hanno fornito i dati, su un totale di alunni stranieri di 587 ragazzi, vi è la prevalenza di alunni dalla Romania e Moldavia per un totale di 201 alunni della scuola dell'obbligo, pari quindi al 34,24 % degli alunni stranieri totali.

I ragazzi della scuola dell'obbligo si trovano in un periodo delicato della vita e i minori stranieri affrontano problematiche complesse che si sommano a quelle del normale periodo di crescita (difficoltà linguistiche, diversità culturale e sradicamento, ambiti familiari spesso fragili); ciò rischia di compromettere l'equilibrio ed il benessere dei ragazzi, creando come conseguenza comportamenti di sfida, bullismo e aggressività con seri rischi di comportamenti violenti ed emarginazione.

Per questi motivi **Amici dei Popoli Padova** dagli anni 2012-13 in poi ha seguito circa 35-40 minori stranieri o di origine straniera ogni anno.

Durante l'anno scolastico 2016-2017 Amici dei Popoli, con **l'attività di Facilitazione Linguistica**, ha seguito **27 ragazzi** di origine straniera frequentanti le scuole secondarie di primo grado, 4 della scuola media Donatello, 14 della scuola Zanella, 9 della scuola Briosco.

In questo anno scolastico, a causa dei tagli effettuati dall'amministrazione comunale nei servizi dedicati all'accoglienza dei minori stranieri nelle scuole, sono aumentate di molto le richieste da parte degli insegnanti di accettare anche bambini frequentanti la scuola primaria. Per questa ragione Amici dei Popoli ha deciso di allargare le proprie attività ai bambini più piccoli, coinvolgendo nella facilitazione linguistica **21 bambini** di origine straniera che frequentano la scuola primaria: 4 della scuola Rosmini, 8 della scuola Salvo D'Acquisto, 1 della scuola Muratori, 8 della scuola Mantegna. **Raggiungendo un totale di 48 minori di origine straniera seguiti.**

Gli operatori, tra volontari e tirocinanti, sono 40. Si mantiene il rapporto 1 volontario -1 minore, con rari casi di piccoli gruppi ma, nonostante questo, le liste presentate dagli istituti ad inizio anno (e periodicamente aggiornate) vedono ancora ragazzi bisognosi che non possono usufruire della facilitazione linguistica per via del numero di operatori, non sufficiente a coprire tutta la domanda. È importante sottolineare che laddove questa domanda non viene accolta si alza il rischio di abbandono scolastico e manifestazioni di disagio giovanile. Dal confronto effettuato con insegnanti funzione strumentale degli Istituti, al termine dell'a.s. è risultato che per 48 ragazzi seguiti, il monte ore di affiancamento garantito da Amici dei Popoli Padova è stato di circa 3.332 ore da novembre a maggio/inizio giugno.

Il 74,46% dei ragazzi siano stati promossi. Il restante 25,54% dei ragazzi è stato bocciato a causa di insufficienti giorni di frequenza a scuola o per inadeguata conoscenza della lingua di comunicazione.

Dai confronti avuto con gli insegnanti è risultato che le attività di sostegno pomeridiano sono state positive e proficue soprattutto grazie al rapporto 1 ragazzo/1 volontario. Tutti gli insegnanti referenti hanno chiesto che possa essere seguito un numero maggiore di ragazzi, poiché l'esperienza ha raggiunto un buon risultato e la domanda è sempre più alta.

Nonostante le azioni a favore di minori stranieri, promosse da enti cittadini, siano molteplici: supporto all'accoglienza, sostegno scolastico, socializzazione in spazi a forte valenza educativa (fra gli Enti più attivi ci sono il Ministero Pubblica Istruzione, con i progetti Ministeriali di insegnamento della lingua italiana, gli Enti locali ed il terzo settore), **gli interventi non risultano sufficienti per i 7.059 numerosi minori stranieri presenti nel Comune** (dati dell'Annuario Statistico 2016 del Comune di Padova).

A tutto ciò si aggiunga che le insegnanti si trovano nella condizione di dover seguire dei serrati programmi annuali, che impongono livelli e tempi di apprendimento uguali per tutti gli alunni rendendo quasi impossibile da parte della scuola fronteggiare le nuove problematiche di inserimento dei minori stranieri. Attualmente, però, è necessaria una più adeguata flessibilità di fronte ad una realtà in crescente aumento caratterizzata da un incremento massiccio di figli di immigrati nella scuola italiana.

Spesso manca, al momento dell'inserimento di alunni stranieri nella scuola, un'attiva mediazione tra la cultura di cui il minore straniero è portatore e la cultura rappresentata dalla scuola, ciò comporta inevitabili conflitti sia all'interno della comunità ospitante, sia nella famiglia e nel gruppo allargato a cui il minore appartiene. In questo contesto è il minore per primo a risentirne, poiché non viene favorito il riconoscimento delle sue reali potenzialità, sia come soggetto dotato di proprie caratteristiche peculiari, sia come individuo portatore di una "altra" cultura. La mancata comprensione e integrazione delle diversità può creare dei conflitti che possono portare i minori a non adempiere all'obbligo scolastico e ad intraprendere un percorso di marginalità sociale. **I pochi investimenti e i tagli fatti all'istruzione comportano sempre maggiori difficoltà per gli insegnanti, che se da un lato non si sentono sostenuti dal punto di vista strumentale, dall'altro mancano di una formazione adeguata e aggiornata che funga da canale di accoglienza ed integrazione.** In una scuola che non sa accogliere, accettare ed integrare lo straniero il pericolo più grande è l'esclusione sociale dei minori in prima istanza, ma anche delle loro famiglie come conseguenza.

All'interno del percorso migratorio la famiglia è certamente importante nella fase della partenza così come nella successiva fase di stabilizzazione ma lo è soprattutto nel difficile processo di integrazione nella società di arrivo. Una frequente problematica è il **rischio di dispersione scolastica**: secondo alcuni recenti indagini del dipartimento di psicologia dello sviluppo e della socializzazione dell'università di Padova rilevano che almeno il 20% dei ragazzi di 11 anni e il 40% tra gli 11 e 15 anni sono a **rischio di solitudine post-scuola**.

In Italia, l'abbandono scolastico è un fenomeno che interessa il 17,6% dei giovani, circa 750.000 ragazzi (dati diffusi durante la manifestazione itinerante "Un futuro mai visto", promossa dalla Fondazione "Con il Sud", ottobre 2016), contro una media europea del 12,8%. L'Italia risulta ancora distante dal raggiungere l'obiettivo europeo del 10% fissato per il 2020.

Quindi l'impegno di Enti e Associazioni, in una città come Padova che ha un'ampia componente giovanile, parte dall'ambiente scolastico.